



IL MISTERO DEI BRONZI DI RIACE

Centro Sportivo “Matteo Pellicone” - Reggio Calabria, 20 gennaio 2023



INTRODUCE

Prof.ssa Carmelina Sicari

Presidente Nuovo Umanesimo

RELAZIONA

Prof. Riccardo Partinico

Docente di Scienze Motorie e Sportive

CONCLUDE

Prof. Eduardo Lamberti Castronuovo

Docente di Etica della Comunicazione
Università “D.Alighieri” di Reggio Calabria



Riace Marina provincia di Reggio Calabria
km 131 Statale 106 - Località Porto Forticchio

200 m dalla costa
8 m di profondità

Porto Forticchio

16 Agosto 1972 -

**IL MISTERO DEL
TERZO
BRONZO DI RIACE**

Al soprintendente alle antichità della Calabria

Reggio Calabria

R.C. 17 Agosto 1972

Il sottoscritto MARIOTTINI STEFANO, residente in Roma via Virgilio Ramperti 19, scala C int. 19, dichiara di aver trovato il giorno 16 c.m. durante una immersione subacquea a scopo di pesca, in località Riace, Km 130,53 circa sulla SS nazionale Ionica, alla distanza di circa 300 metri dal litorale ed alla profondità di 10 metri circa, un gruppo di statue, presumibilmente in bronzo.

Le due emergenti rappresentano delle figure maschili nude, l'una adagiata sul dorso, con viso ricoperto di barba, fluente, e riccioli, a braccia aperte e con gamba sopravanzante rispetto l'altra. L'altra risulta coricata su di un fianco con una gamba ripiegata e presenta sul braccio sinistro uno scudo.

Le statue sono di colore bruno scuro salvo alcune parti più chiare, si conservano perfettamente, modellate pulite, prive di incrostazioni evidenti. Le dimensioni sono all'incirca di 1,80 cm. Distinti ossequi.

S. Mariottini



LEGIONE CARABINIERI DI MESSINA
Nucleo Subacqueo

N. 9315/67-1970 di prot. Messina, li 24 agosto 1972
OGGETTO:- Riace Marina (R.C.) - recupero statue in bronzo.-

ALLA SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ DELLA CALABRIA

REGGIO CALABRIA

Dal 21 al 23 agosto 1972, su richiesta di codesta Soprintendenza alle Antichità di Reggio Calabria, il Nucleo Carabinieri subacqueo della Legione di Messina, è stato impiegato per il recupero di nr.2 statue in bronzo giacenti su un fondale di metri 8-10 circa, nel tratto di mare prospiciente la spiaggia di Riace Marina (R.C.).

Le statue, rinvenute all'altezza del Km.130 della statale Reggio Calabria-Taranto, a circa 300 metri dalla costa, al momento del recupero, trovavasi:

- ad una quota barimetrica di -8; la prima; emergeva quasi totalmente dal fondo sabbioso, era in posizione supina, misurava un'altezza di metri 2,6, aveva un peso di circa 400 Kg. circa; la seconda: distava dalla prima metri 1,50, era in posizione prona (volto in giù), parallela alla prima e completamente sommersa dalla sabbia. Questa misurava la stessa altezza e peso della prima.

Entrambe le statue, distavano metri 4,70 da uno scoglio a forma di sedia, quest'ultimo avente una lunghezza di metri 5 circa ed una larghezza di metri 2 circa.

Il fondale lungo tutta l'area della località del rinvenimento "Porto Faticchio" è sabbioso, piatto e regolare ed in alcuni punti cosparsa di piccoli scogli. Le statue rinvenute e recuperate raffiguravano entrambe due guerrieri. Sull'avambraccio sinistro indossavano un bracciale per reggere lo scudo.

Le ricerche protratte sino al 23.8.1972, onde accertare l'esistenza o meno di altro materiale non hanno dato esito. Non è stato rinvenuto alcun altro reperto e ciò è da addebitare a tre probabili eventi verificatisi nel tempo:

- che dopo un eventuale naufragio di una nave, il rimanente materiale possa essere stato distrutto o sommerso dalle forti

“Denuncia di rinvenimento statue in bronzo”

profondità di 10 metri circa, un gruppo di statue, presumibilmente in bronzo.

Le due emergenti rappresentano delle figure maschili nude, l'una adagiata sul dorso, con viso ricoperto di barba, fluente, a riccioli, a braccia aperte e con gamba sopravvanzante rispetto l'altra. L'altra risulta coricata su di un fianco con una gamba ripiegata e presenta sul braccio sinistro uno scudo.

Le statue sono di colore bruno scuro salvo alcune parti più chiare, si conservano perfettamente, modellato pulito, privo di incrostazioni evidenti. Le dimensioni sono all'incirca di 1,80 cm. Distinti ossequi.

di ventatini

Legione dei Carabinieri di Messina

Nucleo Subacquei - Verbale di recupero statue in bronzo

- ad una quota barimetrica di -8; la prima: emergeva quasi totalmente dal fondo sabbioso, era in posizione supina, misurava ~~1,80~~ altezza di metri 2,6, aveva un peso di circa 400 Kg. stessa; la seconda: distava dalla prima metri 1,50, era in posizione prona (volto in giù), parallela alla prima e completamente sommersa dalla sabbia. Questa misurava la stessa altezza e peso della prima.

Entrambe le statue, distavano metri 4,70 da uno sco-



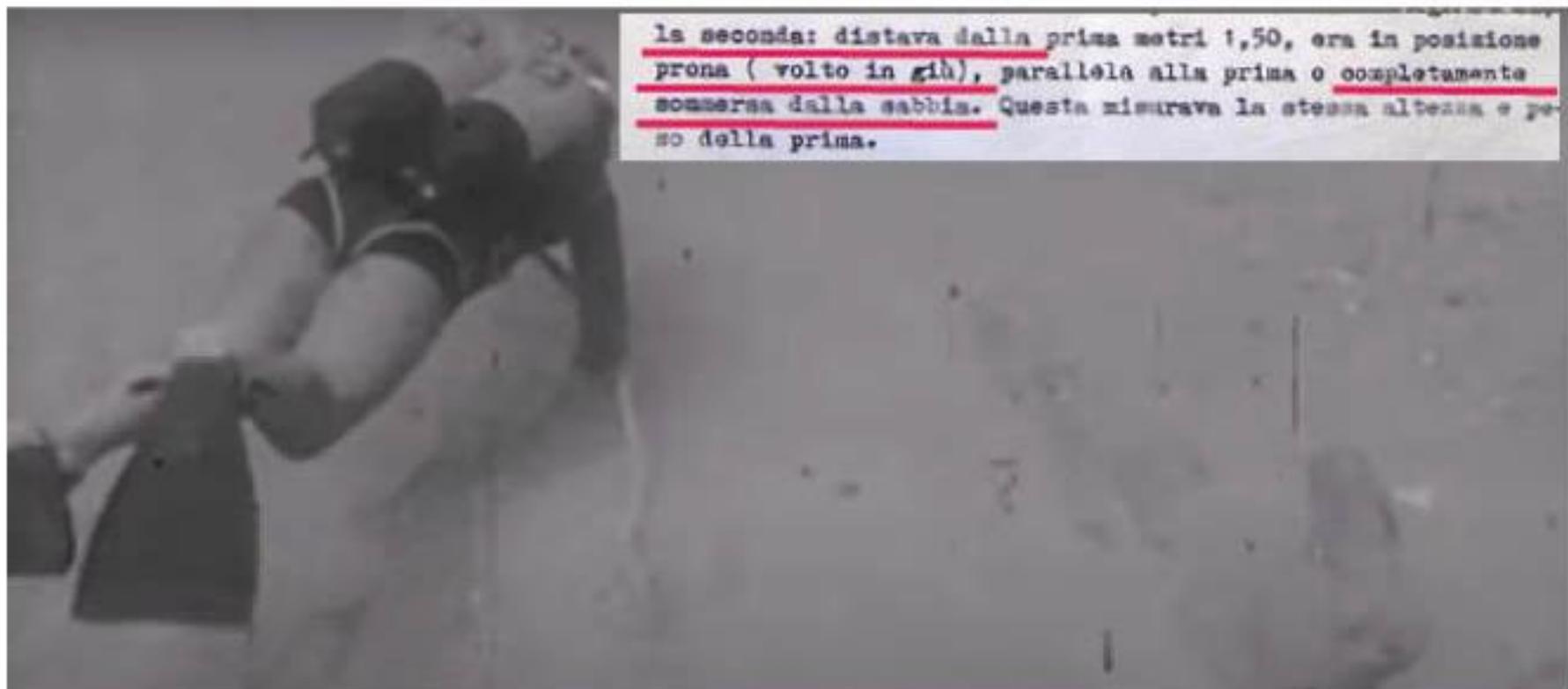
“Statua B”

“la prima emergeva quasi totalmente dal fondo sabbioso, era in posizione supina”



“Statua A”

“la seconda era in posizione prona... completamente sommersa dalla sabbia”



DEDUZIONE

Il Sub romano non poteva vedere e descrivere la “*gamba ripiegata*” della seconda statua recuperata perchè essa era completamente sommersa dalla sabbia e non poteva descrivere neanche il colore “*bruno scuro, salvo alcune parti più chiare*”.

QUESITO PER GLI INQUIRENTI

É possibile che la statua coricata su di un fianco, con la gamba ripiegata e con uno scudo sul braccio sinistro, vista e descritta dal sub romano sul verbale sia stata rubata da ignoti tra il 17 ed 20 agosto 1972?

rispetto l'altra. L'altra risulta coricata su di un fianco con una gamba ripiegata e presenta sul braccio sinistro uno scudo.

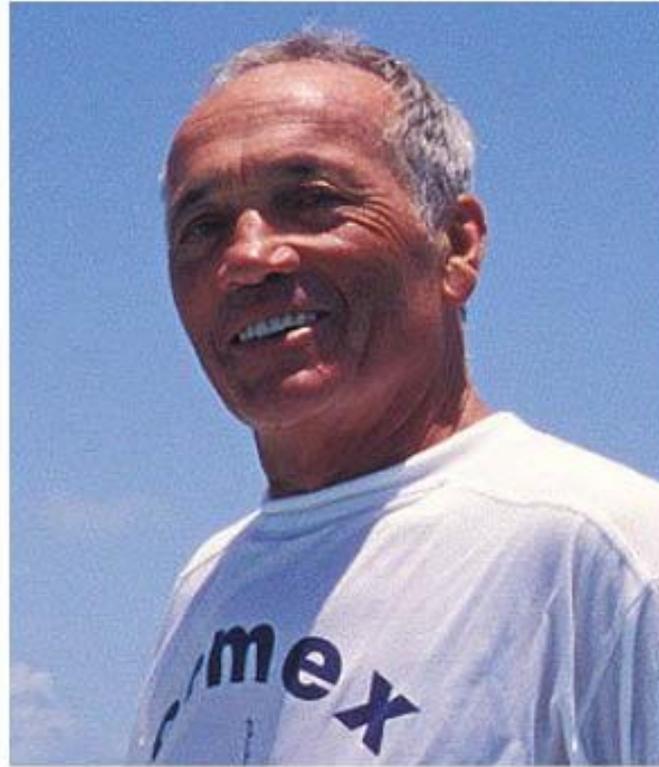
Le statue sono di colore bruno scuro salvo alcune parti più chiare, si conservano perfettamente, modellato pulito

IL TESTIMONE

L'uomo raffigurato nella foto a sinistra (**MISTER X**), in una conversazione telefonica avuta con il giornalista Braghò, ha riferito che l'uomo raffigurato al centro, **HENRI GERMAIN DELAUZE**, titolare della **COMEX** (COmpagnie Maritime d'EXpertises), nell'anno 1973 ha consegnato al miliardario **PAUL GETTY** una **statua di Bronzo, uno scudo ed una lancia** provenienti da Riace (Reggio Calabria).



Mister X



Henri Germain Delauze

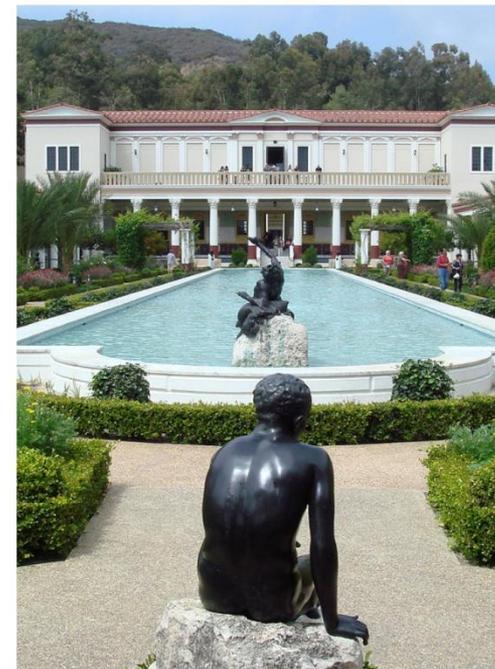


1973 - Jean Paul Getty

Henri Germain Delauze titolare della COMEX di Marsiglia, aveva rapporti di lavoro e di amicizia con gli uomini più potenti e ricchi della Terra: Leonid Brežnev, Capo dell'URSS; George Bush, Jean Paul Getty, altri..



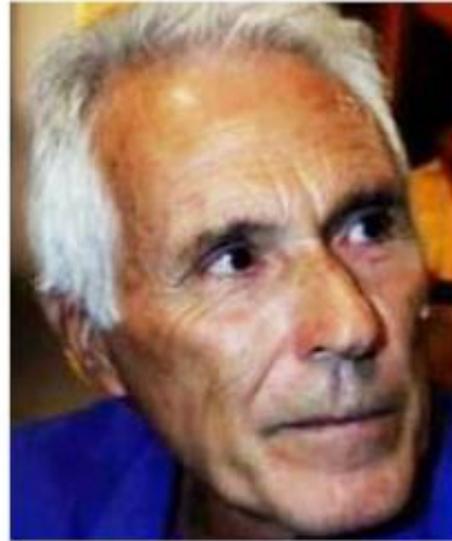
Jean Paul Getty, classe 1892, deceduto nel 1976, era uno degli uomini più ricchi del mondo ed, anche, un collezionista di opere d'Arte. Nel **1974** realizzò nella sua proprietà di Malibù in California un Museo ricostruendo la Villa dei Papiri di Ercolano ed esponendo migliaia di reperti archeologici, statue etrusche, romane e greche di cui era proprietario.



QUESITO

È possibile che Jean Paul Getty, sin dagli anni '60, per impadronirsi di opere d'Arte giacenti sui fondali marini, abbia organizzato un traffico internazionale tra Stati Uniti d'America ed Italia, affidando ad uomini di sua fiducia le operazioni di ricerca in Italia, le trattative con i malavitosi ed il trasporto dei reperti archeologici?

Stefano Mariottini e Sandro Lomoro dopo cinquant'anni dovrebbero spiegare meglio come furono ritrovati i Bronzi di Riace.



1972/2023 Stefano Mariottini (a sinistra) e Sandro Lomoro

IL MISTERO DEL RITROVAMENTO

Il piombo dei tenoni era delle miniere di Laurion, a 50 km a sud di Atene

Le due statue sono state ritrovate con alcune strutture di piombo, a forma di zoccolo, che fuoriuscivano dalla pianta dei piedi e servivano per ancorarle ad un basamento. **Le analisi chimiche hanno rilevato che il metallo proveniva dalle miniere di Laurion a sud di Atene.**



“Statua A” (Un tenone nel piede sinistro)



“Statua B” (Due tenoni per ciascun piede)

DEDUZIONE

Le due statue erano esposte in Grecia, furono rimosse dai basamenti e caricate su un'imbarcazione che intraprese, in epoca imprecisata, la traversata del Mar Ionio.

Locri e l'isola di Cefalonia si trovano sullo stesso Parallelo **38° 14'N**. Tra le due sponde intercorrono 203 miglia nautiche (376 km) ed è la traversata più breve tra la Calabria e la Grecia.



Scrive il geografo greco Strabone su Locri Epizefiri:

«Dopo il Promontorio di Eracle, si trova quello di Locri, detto Zefirio, che ha il porto protetto dai venti occidentali e da ciò deriva anche il nome.»

DEDUZIONE

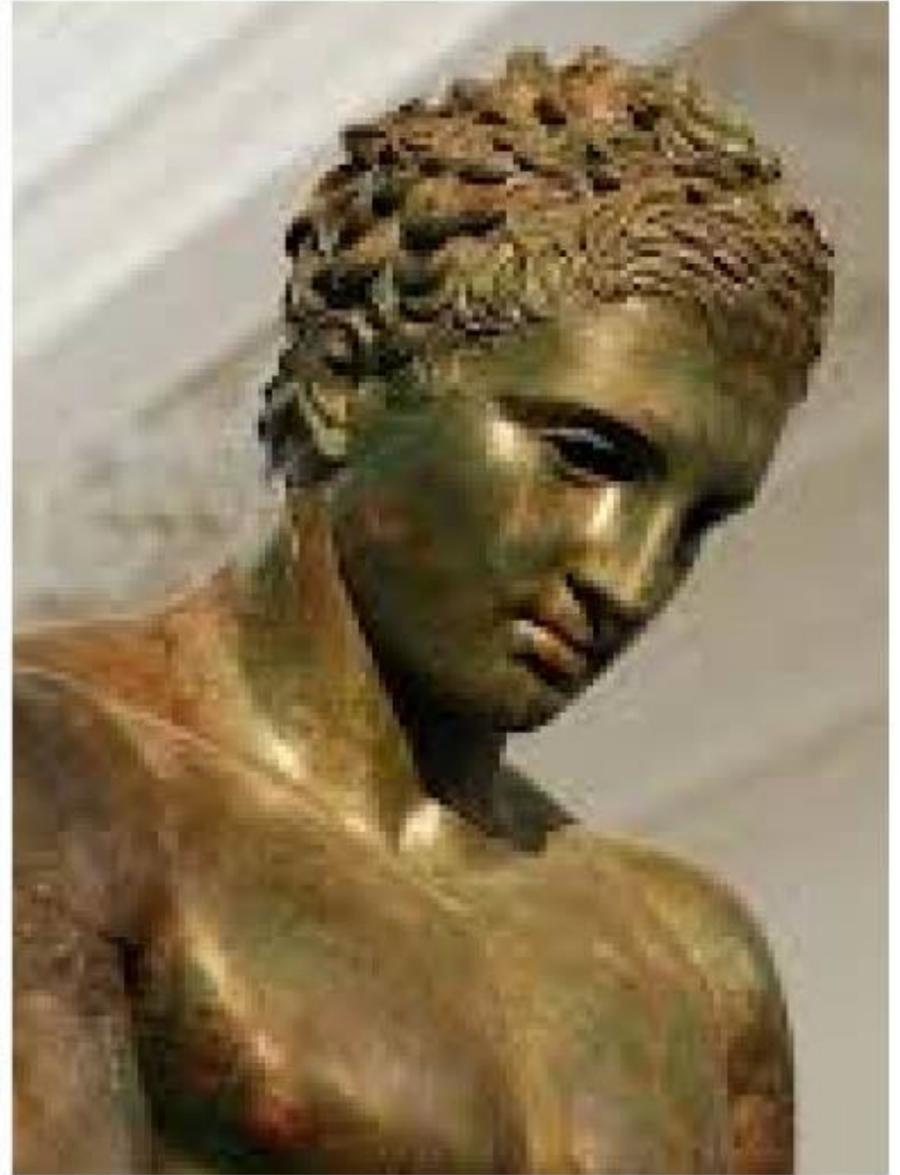
Considerati gli esiti delle analisi chimiche effettuate sui tenoni di piombo è naturale sostenere che un'imbarcazione proveniente dalla Grecia sia naufragata, forse per il forte vento di Scirocco che spesso spira sullo Ionio da Sud/Est nel mar Ionio, in prossimità delle coste della Calabria.

“Statua A”: microrganismi ed incrostazioni

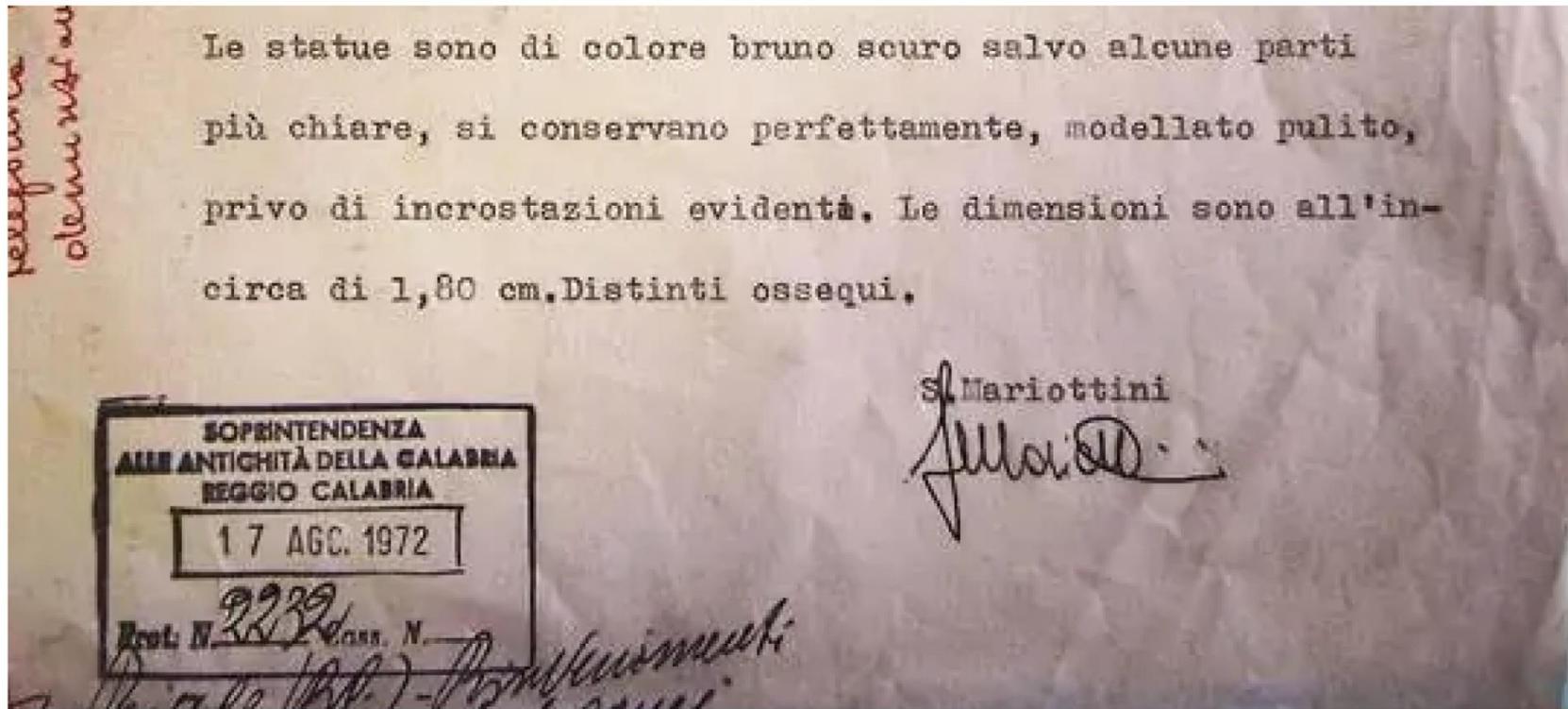


“Statua B”: microrganismi ed incrostazioni





Statua recuperata dalle autorità croate nell'anno 1999 a Lussino



QUESITO PER IL GEOLOGO
Un materiale adagiato sul
fondale marino per almeno
10 anni può conservarsi:

*“perfettamente,
modellato pulito,
privo di incrostazioni” ?*

QUESITO PER IL BIOLOGO MARINO

È possibile che i Bronzi di Riace siano rimasti immersi nel fondale marino per tanti anni e quando sono stati recuperati presentavano pochissimi microrganismi sulla superficie bronzea e nelle cavità della “barba”?



QUESITO PER L'ESPERTO

Negli anni '70 la pesca a strascico non era illegale e veniva praticata anche da riva per catturare la "fragaglia", giovani pesci: triglie, sarde, alici... Come è possibile che in tanti anni nessuna rete a strascico sia rimasta impigliata tra le gambe o le braccia delle statue che si trovavano a 8 metri di profondità ed a 200 metri dalla riva?



LE IPOTESI

Le diverse identità dei Bronzi di Riace

Personaggi realmente vissuti

- 1979 - Werner Fuchs:** eroi delle battaglie greche. **Artista: Fidia.**
- 1982 - Carlo Odo Pavese:** due oplitodromi (Atleti). **Opere di due Artisti.**
- 1983 - Hans Peter Isler:** due eroi ateniesi. **Artista: Fidia.**
- 1984 - Paolo Enrico Arias:** due eroi ateniesi. **Artista: Fidia.**
- 2022 - Alberto Angela:** eroi ateniesi, Milziade (Statua A).
- 2022 - Riccardo Partinico:** Pericle e Temistocle. **Artista: equipe di Fidia.**

Personaggi mitologici

- 1995 - Paolo Moreno:** Anfiarao e Tideo. **Artista: Agelada**
- 2009 - Rocco Vergari:** Eteocle e Polinice. **Artista: Policleteo.**
- 2020 - Daniele Castrizio:** Eteocle e Polinice. **Artista: Pitagora di Reggio.**
- 2021 - Vincenz Brinkmann:** Eumolpo ed Eretteo. **Artista: Mirone.**

Il “Giovane” ed il “Vecchio”



Anche Alberto Angela, sulla sua ultima pubblicazione **“L’AVVENTURA DI DUE EROI RESTITUITI DAL MARE”**, ha scritto che i Bronzi di Riace *“non possono essere fratelli”*

Le scelte del Museo Archeologico di Reggio Calabria per il cinquantenario dal ritrovamento dei “Bronzi”. Non sono più il “Giovane” ed il Vecchio”, sono fratelli

Sul Corso Garibaldi di Reggio Calabria sono stati installati pannelli decorativi che raffigurano le ipotesi di Studiosi stranieri (uno per ciascun Studioso). Numerosi pannelli, invece, esaltano le ipotesi del Prof. Castrizio. Dell’ipotesi del cittadino reggino Prof. Riccardo Partinico, nessuna traccia...



I BRONZI DI RIACE - ETEOCLE E POLINICE

Il Sito ufficiale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, l'Università di Messina, le Associazioni Culturali presenti sul territorio cittadino, la Regione Calabria, la Città Metropolitana ed il Comune di Reggio Calabria hanno accreditato l'ipotesi del Prof. Daniele Castrizio presentandola alle istituzioni, alle autorità, agli esperti, ai giornalisti ed alle telecamere di tutto il Paese e non solo. "Eteocle e Polinice" sono stati "sponsorizzati" nell'aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, alla Triennale di Milano, nelle tre reti RAI, sono state anche finanziate trasferte, pubblicazioni di libri, di locandine e di filmati.



DANIELE CASTRIZIO E CARMELO MALACRINO: LE TANTE VERITÀ

Reggio di Calabria, 5 novembre 2022

Egr. On. Ministro della Cultura

Prof. Gennaro Sangiuliano

Oggetto: doglianze nei confronti della pubblicazione sui Bronzi di Riace diramata dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria sul sito istituzionale web:

<https://www.museoarcheologicoreggiocalabria.it/project-details/i-bronzi-di-riace/>

Il sottoscritto Riccardo Partinico, nato a Reggio Calabria il 30/08/1957, ivi residente in Via Villini Svizzeri, 31, segnala alla S.V. che sul sito istituzionale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio di Calabria sono divulgate notizie che inducono i lettori ad assumere informazioni fuorvianti e di parte.

La prima doglianza che segnalo è quella relativa alla scelta del Direttore Dott. Carmelo Malacrino di pubblicare esclusivamente l'ipotesi formulata dal Prof. Daniele Castrizio che individua nei due Bronzi di Riace i personaggi mitologici "ETEOCLE E POLINICE".

La seconda doglianza, ancora più grave della prima, è quella di aver scritto sul sito istituzionale che il **NOME SCIENTIFICO** delle due statue è: Polinice (Statua A) ed Eteocle (Statua B).

Chiedo all'On. Ministro di voler intervenire affinché venga ristabilita la parità di trattamento tra Studiosi e di inserire tutte le altre ipotesi aventi pari dignità, compresa quella dello Scrittore che, dopo approfonditi studi anatomici, supportati da fonti storiche e dati dell'Istituto Centrale del Restauro individua nelle due statue i Generali ateniesi "PERICLE E TEMISTOCLE, oppure di eliminare dal sito quanto scritto dal Direttore Dott. Malacrino a favore dell'ipotesi del Prof. Castrizio.

Si allega alla presente lo studio scientifico svolto dallo Scrittore.

In attesa di un Suo cortese riscontro, porgo cordiali saluti

Prof. Riccardo Partinico



ancia o una spada nella
mento dell'imbarco per
ancorati alla loro base
nella base stessa. Una
er penetrare all'interno.

Argo, nel Peloponneso, in Grecia.

RITROVAMENTO

Il 16 agosto del 1972, il fotografo romano Stefano Mariottini, a circa 200 m dalla costa e alla profondità di 8 m, trovò le due statue. Dopo alcune vicende, il recupero fu curato dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, che si avvale del Nucleo Sommozzatori dei Carabinieri di Messina.

ertamente
ponneso, come
e terre di
to Centrale del

sono state
abbiamo copie
veniente da

NOME SCIENTIFICO

Polinice (Statua A) ed Eteocle (Statua B).

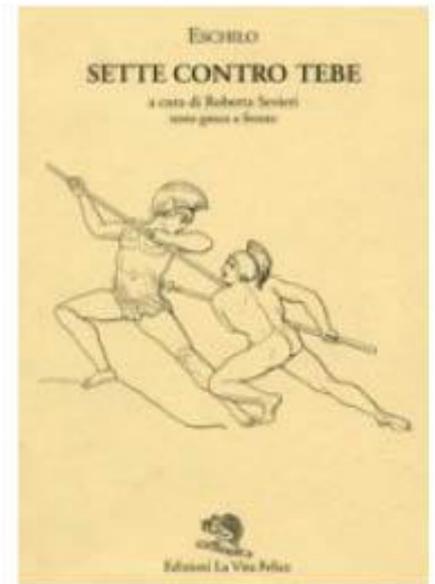
PAGINA RIMOSSA IL 9 NOVEMBRE 2022



CHI SONO ETEOCLE E POLINICE?

**PERSONAGGI MITOLOGICI DI UNA
TRAGEDIA GRECA INVENTATA DA
ESCHILO NEL 467 a.C.
DAL TITOLO**

I SETTE CONTRO TEBE



Due dei protagonisti sono i fratelli Eteocle e Polinice, figli di Giocasta e di Edipo, che si contendevano il trono di Tebe ed avrebbero dovuto alternarsi a regnare. Eteocle non restituisce il regno al fratello e Polinice assieme ad altri sei guerrieri attacca Tebe e nella Settima porta, Eteocle e Polinice si uccidono a vicenda.

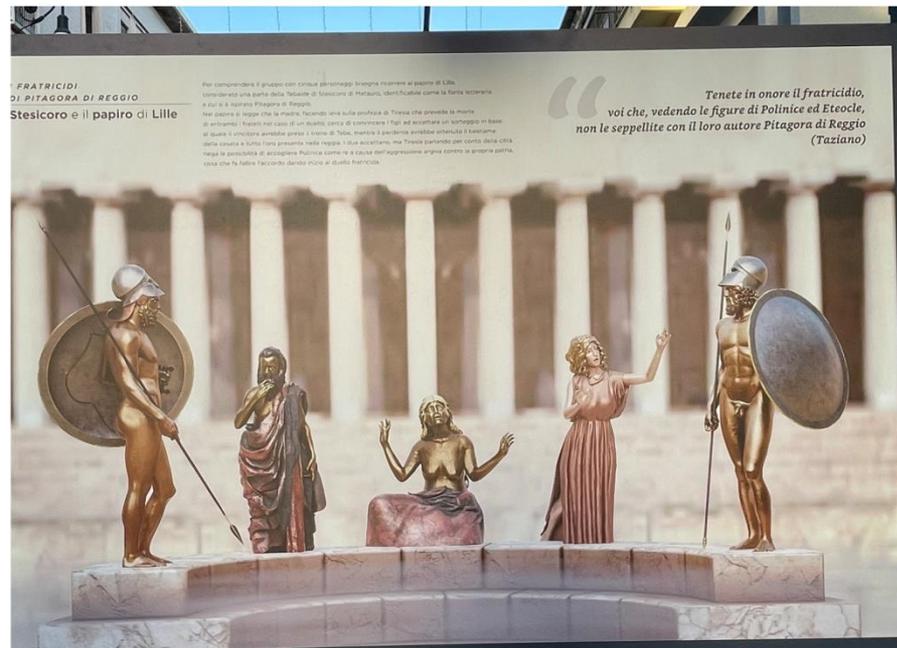
ECCO PERCHÉ I BRONZI DI RIACE NON POSSONO RAPPRESENTARE ETEOCLE E POLINICE

- 1)** L'argilla estratta dall'interno delle due statue, i metalli utilizzati, le tecniche di realizzazione, gli stili artistici e la datazione di realizzazione differiscono completamente. Le due statue sono state realizzate a trent'anni l'una dall'altra, pertanto i due Bronzi di Riace non possono far parte della stessa scena artistica che vede i due fratelli Eteocle e Polinice contrapposti.
- 2)** La tragedia inventata da Eschilo, presentata per la prima volta nel **467 a.C.**, coincide con il periodo di realizzazione dei Bronzi di Riace, "Statua A" nel **460 a.C.** e "Statua B" nel **430 a.C.**. Realizzare le statue di Eteocle e Polinice nel periodo definito "Età di Pericle" quando dovevano essere onorati gli eroi delle battaglie di Maratona (490), Capo Artemisio (480), Salamina (480), che avevano sconfitto i Persiani, non sembra logico.
- 3)** Nel racconto di Eschilo, Re Creonte, zio di Polinice, vieta di seppellire il cadavere del nipote perchè ritenuto un traditore di Tebe. Nessuno, in quel periodo, avrebbe eroizzato un traditore.
- 4)** Le due statue sono state denominate dagli archeologi che li hanno catalogati, restaurati e studiati, sin dal 1981, il **"GIOVANE"** ed il **"VECCHIO"** perchè risulta palese la differenza d'età.
- 5)** Numerosi siti di associazioni culturali, università e compagnie teatrali, pubblicano la tragedia di Eschilo **"I Sette contro Tebe"** precisando che **Eteocle e Polinice erano fratelli gemelli, e non esistendo un primogenito era nata la disputa su chi doveva comandare Tebe.**

“LA SCENA TEBANA” È STATA REALIZZATA 650 ANNI DOPO I “BRONZI DI RIACE”

Eteocle, Polinice, Giocasta, Antigone e Creonte.
Rilievo, marmo, II sec. d.C. in stile attico.
Roma, Villa Doria Pamphilj

IL PANNELLO DEL PROF. CASTRIZIO
ESPOSTO SUL CORSO GARIBALDI
DI REGGIO CALABRIA



**I DATI SCIENTIFICI,
LE FONTI STORICHE,
LO STUDIO ANATOMICO
E L'IPOTESI DI
RICCARDO PARTINICO**

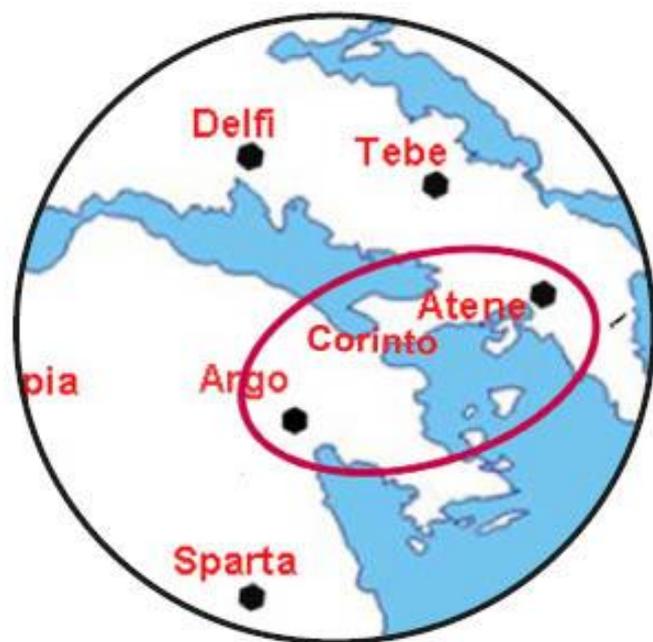
L'ipotesi è fondata sulla comparazione degli studi di **Anatomia Archeostatuaria** con i risultati delle **analisi** effettuate dal Ministero per i Beni Culturali e le **fonti storiche** consultate presso le biblioteche.



IL RESTAURO

(dati pubblicati dal MiBAC)

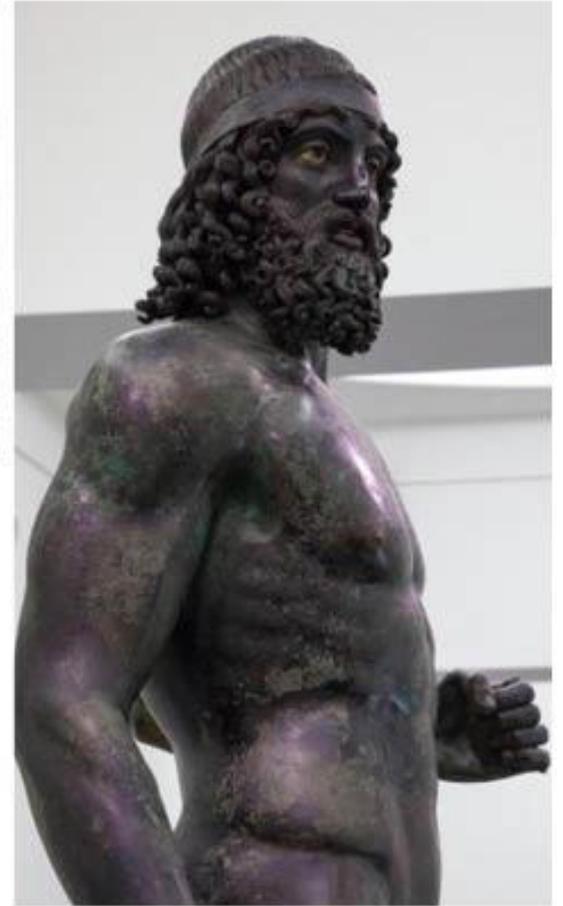
Le analisi chimiche hanno accertato che l'argilla rimossa dall'interno delle due statue proviene dallo stesso bacino geologico greco ma da microambienti differenti. I materiali, i metalli per comporre il bronzo, le tecniche di realizzazione e gli stili artistici (Severo e Classico) sono differenti ed hanno permesso agli Studiosi di fornire dati incontrovertibili.



- **Realizzate nel V sec. a.C.;**
- **da due equipe di Artisti;**
- **nell'area geografica circoscritta tra Atene, Corinto ed Argo;**
- **nel 460 a.C. la "Statua A",
nel 430 a.C. la "Statua B".**

DEDUZIONE

Le due statue non possono far parte della stessa rappresentazione artistica.



I BRONZI DI RIACE

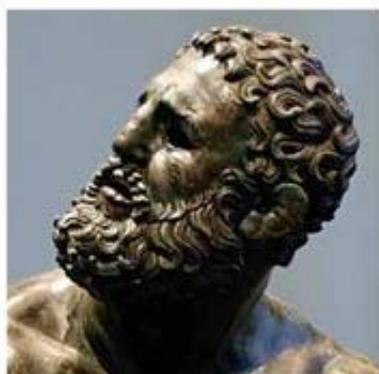
IL LINGUAGGIO DEL CORPO

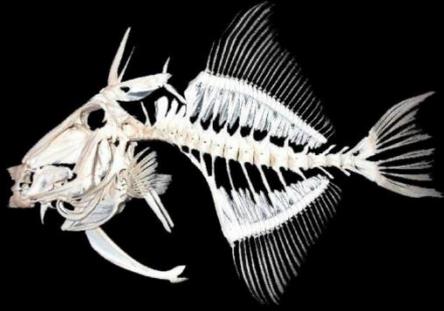


LE OSSA, I MUSCOLI E LA GESTUALITÀ

ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA

È la Scienza che studia lo scheletro, i muscoli, la gestualità, la postura, la fisionomia e la somatometria dei corpi rappresentati dalle statue di interesse archeologico.





LA FORMA DELLE OSSA E LA STRUTTURA DELLE ARTICOLAZIONI CARATTERIZZANO IL MOVIMENTO DEGLI ESSERI VIVENTI.



PIEDE GRECO, EGIZIO E ROMANO



Confronto somatometrico tra i piedi destri delle due statue.

“Statua A” - Piede greco, pianta del piede ed arco plantare anatomicamente perfetti.



“Statua B” - Piede greco, pianta del piede allargata e riduzione dell’arco plantare.



Il secondo dito del piede, più allungato in avanti rispetto all’alluce, caratterizza, tra le tre diverse tipologie, il “*piede greco*”.

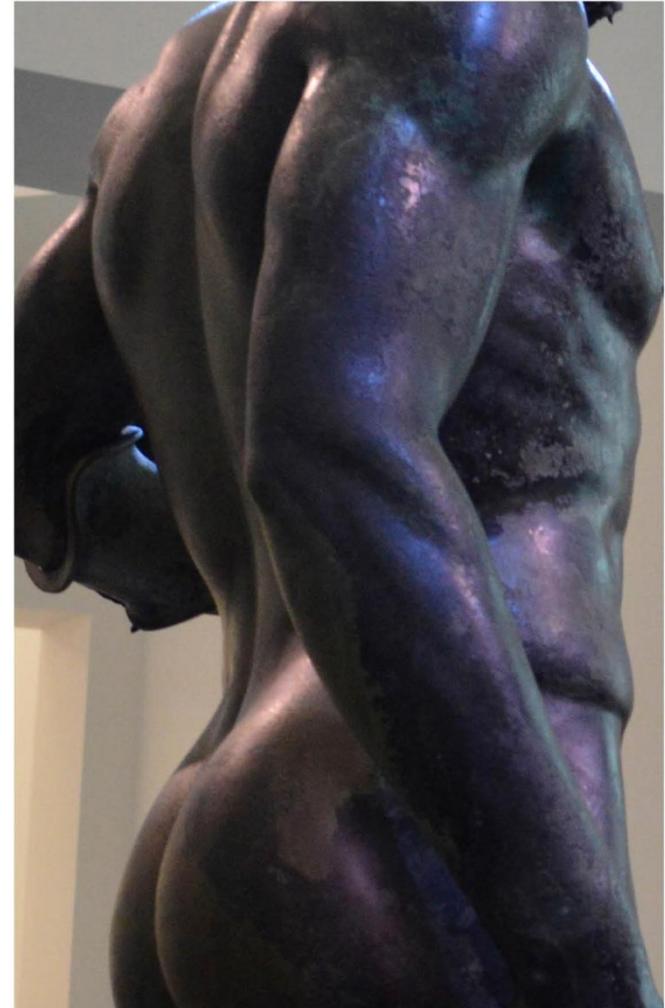
La parte esterna del piede, quella di appoggio, dove agiscono i muscoli *flessore ed abductore del V dito*, è allargata e si constata un cedimento del *flessore breve* delle dita che determina una riduzione dell’arco plantare.

Statua A”: Tendenza al progenismo mandibolare



Le arcate dentali del soggetto rappresentato dalla “Statua A” non appaiono perfettamente allineate e consentono di ipotizzare una malocclusione dentale di III classe (progenismo mandibolare).

“Statua A” - Iperlordosi



L'iperlordosi è la riduzione della curvatura della colonna vertebrale causata dalla contronutazione permanente dell'osso sacro. Tale alterazione scheletrica modifica la postura: i glutei appaiono sollevati e gli addominali avanzati. Può essere causata dal progenismo mandibolare.

“Statua A” - Cranio mesocefalo

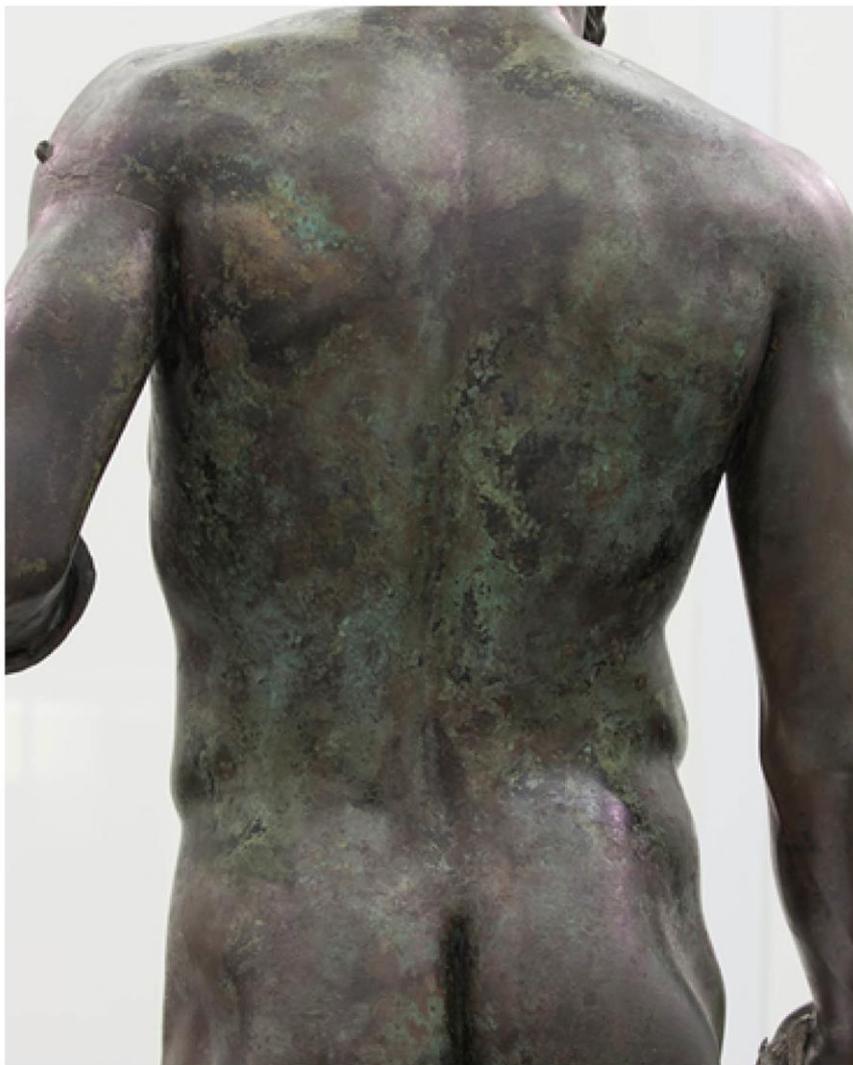


Il cranio mesocefalo presenta una testa caratterizzata da proporzioni medie: la larghezza è uguale o quasi alla metà della sua lunghezza.

“Statua B” - Varismo 5° dito del piede

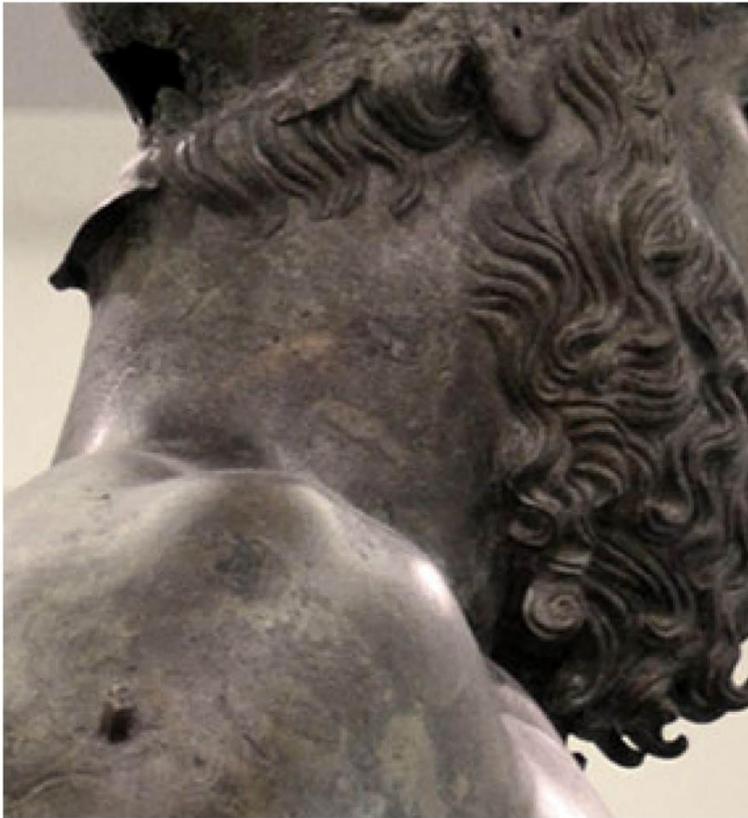


“Statua B” - Scoliosi dorso-lombare



Il nome scoliosi deriva dal termine greco skolíosis ‘incurvamento’, che a sua volta deriva da skolíōs ‘curvo’. Si tratta di una deviazione laterale, permanente, della colonna vertebrale associata alla rotazione dei corpi vertebrali. Tale patologia determina anche accorciamenti ed allungamenti delle strutture muscolo/legamentose.

“Statua B” - Rettilineizzazione cervicale



La rettilineizzazione del rachide cervicale (o appiattimento della fisiologica lordosi cervicale), è una condizione patologica in cui la normale curva cervicale chiamata lordosi, perde la sua funzione e tende a raddrizzarsi.

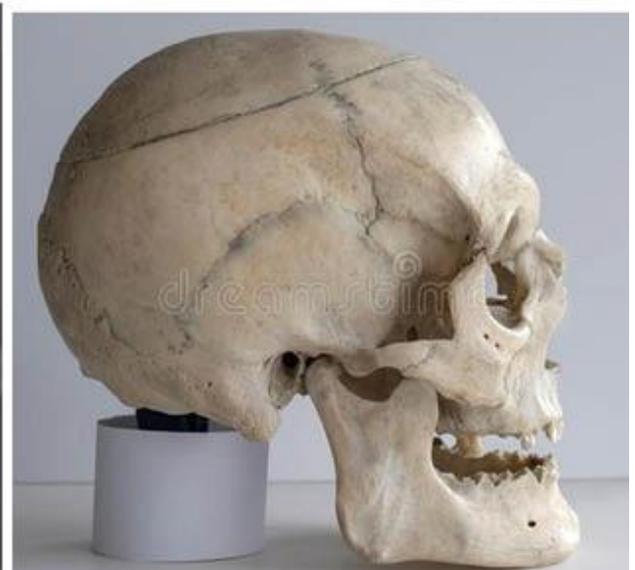
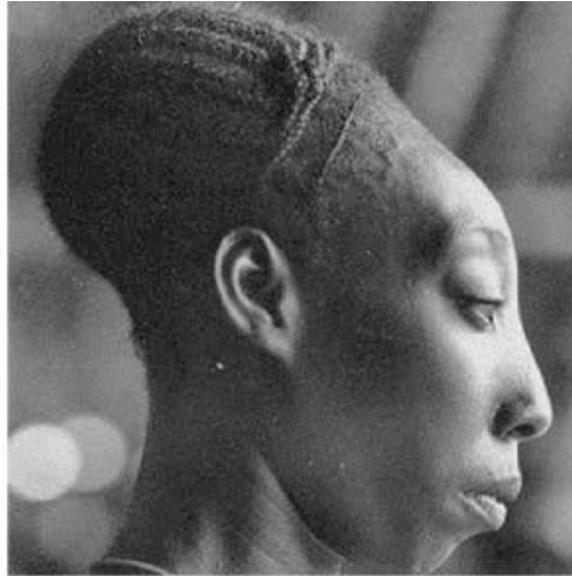
Nel caso del personaggio rappresentato dalla “Statua B” la rettilineizzazione della lordosi cervicale potrebbe essere stata determinata dalla particolare forma di cranio dolicocefalo.

“Statua B” - Cranio dolicocefalo



Cranio allungato esageratamente in senso antero/posteriore

La comparazione dei crani

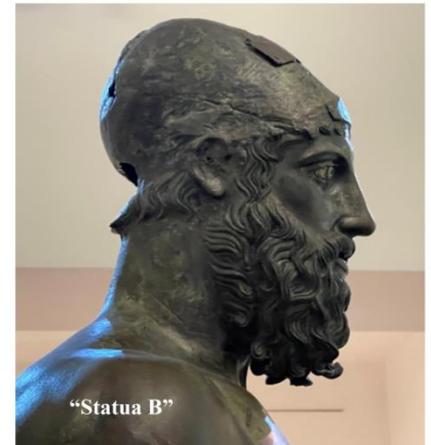
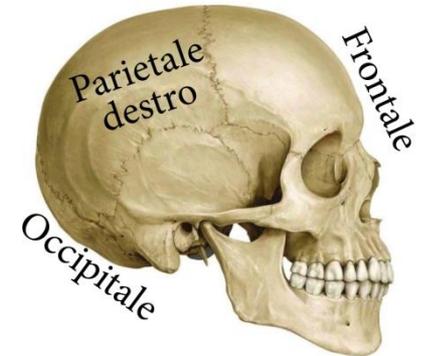


Le ossa del cranio

Gli Esperti del Museo di Reggio Calabria, durante un confronto, hanno riferito: *“quella non è la testa ma è una porzione di bronzo aggiunta dall’Artista per far incastrare l’elmo.”*

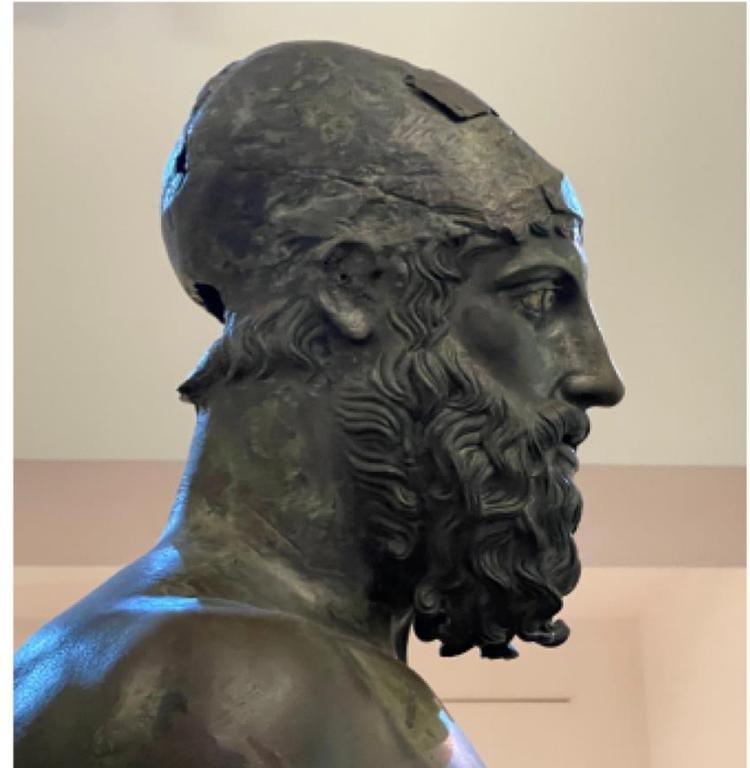
L’affermazione dell’Archeologo non corrisponde alle leggi dell’anatomia umana, in questo caso l’osso frontale sarebbe stato rappresentato in maniera regolare, a forma di conchiglia, così come è rappresentato nella “Statua A” .

Nella **“Statua B”** l’appiattimento del cranio inizia a manifestarsi nel primo terzo dell’**osso frontale**, immediatamente sopra la zona orbitale e si protrae sino alle **due ossa parietali**, esageratamente allungate in senso antero/posteriore e conclude la sua deformazione sull’**osso occipitale**.



CONFRONTO ANATOMICO

Un vero cranio dolicocefalo
che coincide per forma e
proporzioni con il cranio
della “Statua B”.

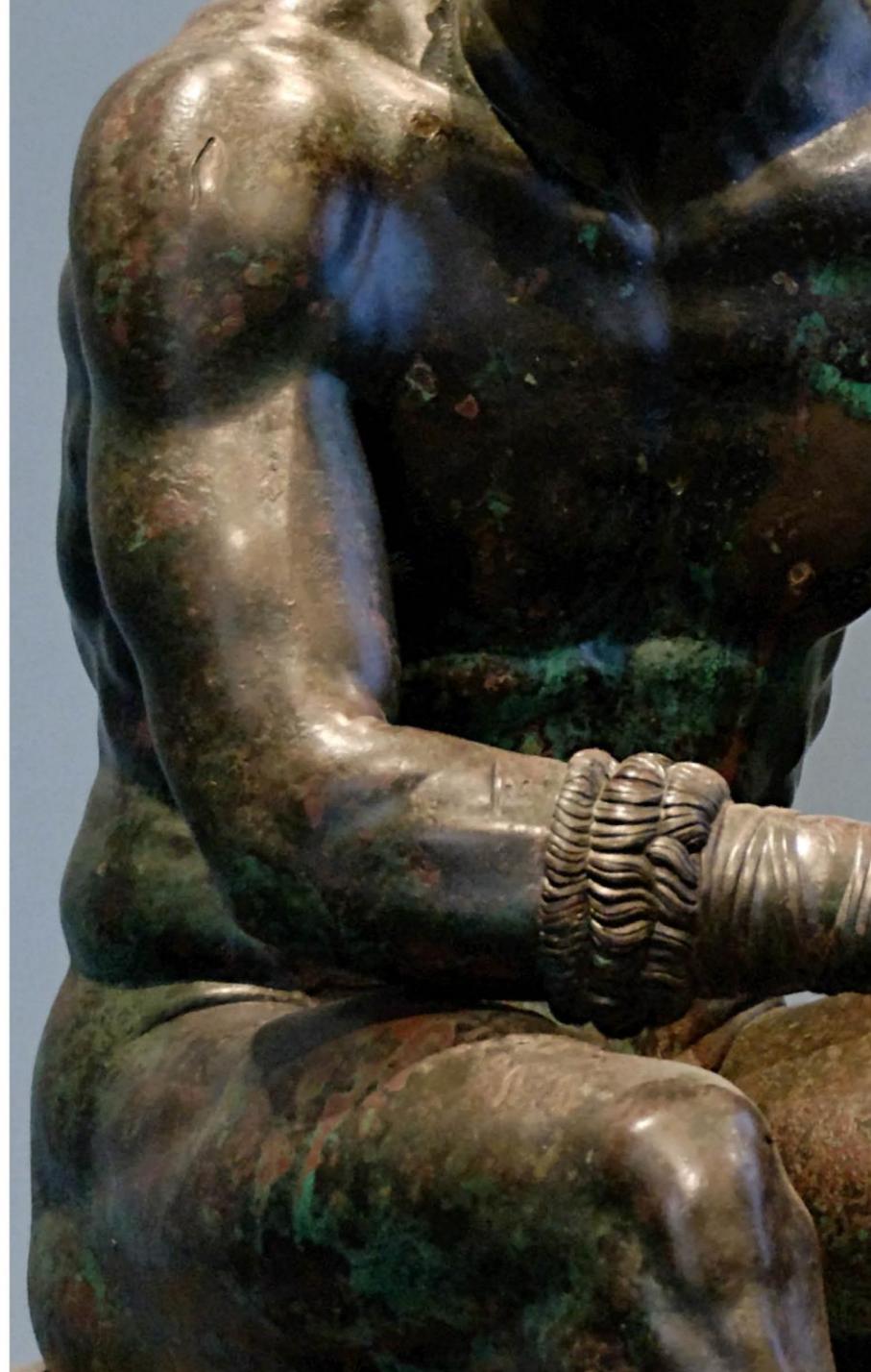




I MUSCOLI “FORZA-VELOCITÀ-RESISTENZA”

**L'IPERTROFIA MUSCOLARE
“DISEGNA” IL TIPO DI
ATTIVITÀ SPORTIVA
PRATICATA DALL'ATLETA**







**PARTICOLARE
CURA DEL CORPO**

PESO FORMA

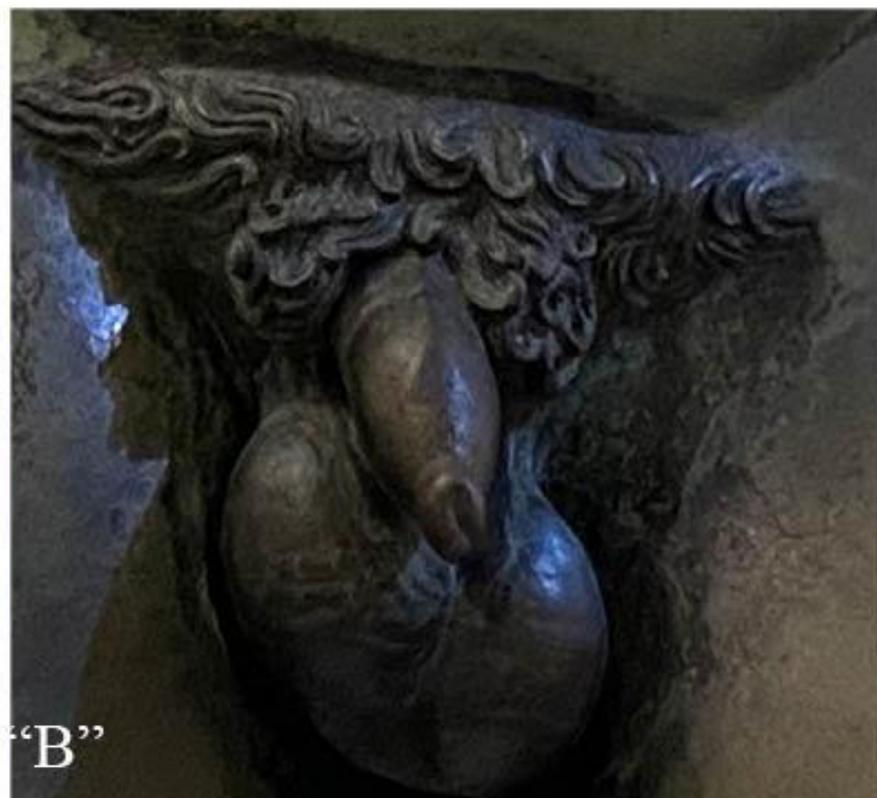
**ACCONCIATURA DI
CAPELLI E BARBA,
DEPILAZIONE PUBE**



**MANI E PIEDI
CON UNGHIE
CORTE**

La nudità greca

Tutte le statue greche realizzate in nudità, Eroi, Atleti e Guerrieri, presentano il pene sottile e non eretto. La cultura greca collegava tale atteggiamento alle doti di moderazione, di razionalità e di autorevolezza ritenute qualità fondamentali per gli uomini del V sec. a.C..



**COME HANNO
SVILUPPATO
QUEI MUSCOLI?**

**TECNICHE DI
LOTTA E PANCRAZIO**

**ALLENAMENTO
CON LE ARMI
DEGLI OPLITI**

**ALIMENTAZIONE
PROTEICA**



“Statua A” - Pancrazio

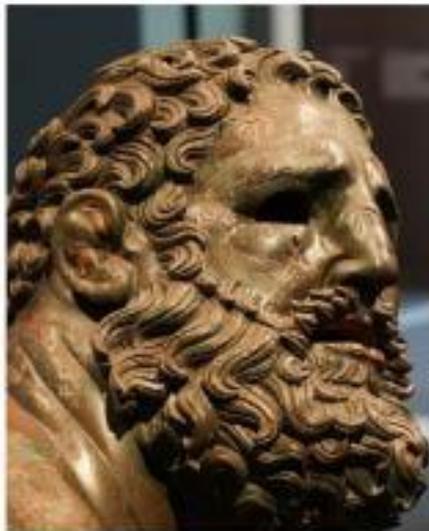
Muscoli adattati alla capacità fisica Forza/Eplosiva.



Azioni dinamiche svolte dall'apparato locomotore, caratterizzate da: spinte e trazioni, prese e torsioni, pugni e calci, piegamenti ed estensioni, ...

“Statua B” - Lotta

**Muscoli adattati alla capacità fisica Forza/Resistente.
Cartilagine delle orecchie con otoematomi**



orecchio destro “Statua B”



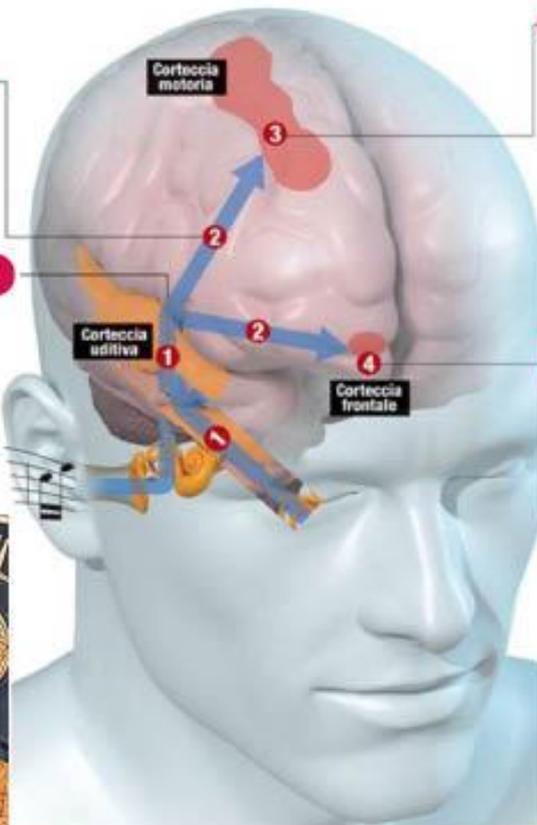
orecchio sinistro “Statua B”

Nelle due statue a confronto si possono osservare due tipi diversi di otoematomi, nel pugile quelli da percussione, nella “Statua B” quelli da strappo caratteristici della Lotta.

LA GESTUALITÀ “VOLONTARIA-INVOLONTARIA”

LA DECODIFICA
la corteccia contiene
aree capaci di selezionare
l'azione motoria.

LA FONTE
Dall'occhio, dall'orecchio
e da altri organi dei sensi
arrivano le informazioni
da inviare alla corteccia.



CORTECCIA MOTORIA
Quest'area è il contenitore
di tutte le azioni motorie
che vengono trasmesse alle
altre parti del cervello ed
all'apparato locomotore:
**camminare, correre, saltare,
gesti tecnici, azioni...**

CORTECCIA FRONTALE
Quest'area controlla la
memoria, i comportamenti,
le decisioni, il pensiero,
le azioni in funzione degli
obiettivi.



Apprendere-Eseguire



La gestualità militare nel V sec. a.C.

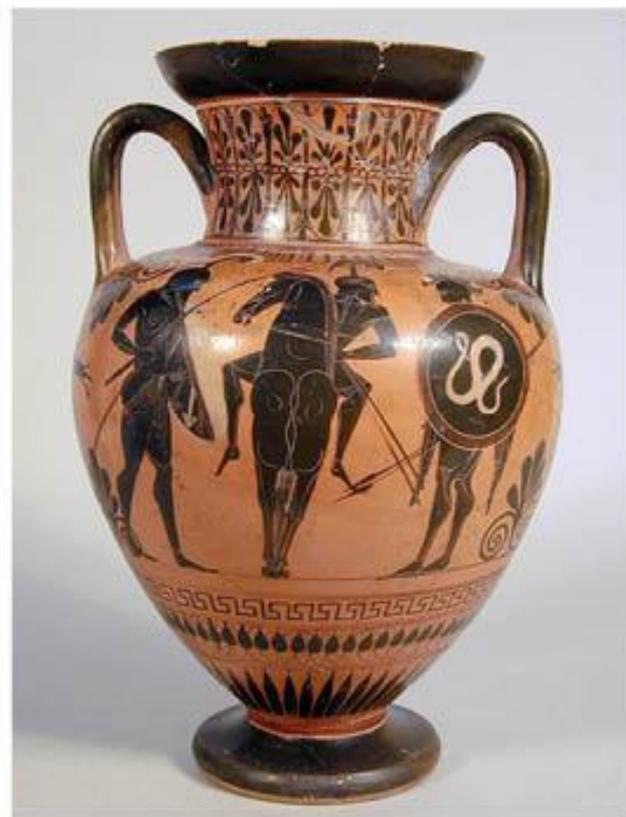


Moneta d'argento del 425-400 a.C.

Generale a cavallo a sinistra.

Oplite inginocchiato a terra a destra,
armato di scudo, lancia ed elmo corinzio.

(Classical Numismatic Group)



Anfora V sec. a.C.

Museo Archeologico di Bologna

“Statua B” - La “cuffia” sul capo dei Generali

Muscoli degli arti inferiori compatibili con chi va a cavallo

La **cuffia** (kynê) raffigurata sulla testa della “Statua B” serviva a far individuare ai Soldati (Ippikon, Opliti e Toxtai) il comandante militare a cavallo che impartiva ordini sul campo di battaglia. La fisionomia degli arti inferiori della “Statua B”, per l’evidente ipertrofia e definizione muscolare degli adduttori, dei glutei e dei tricipiti della sura, è compatibile con chi va a cavallo.

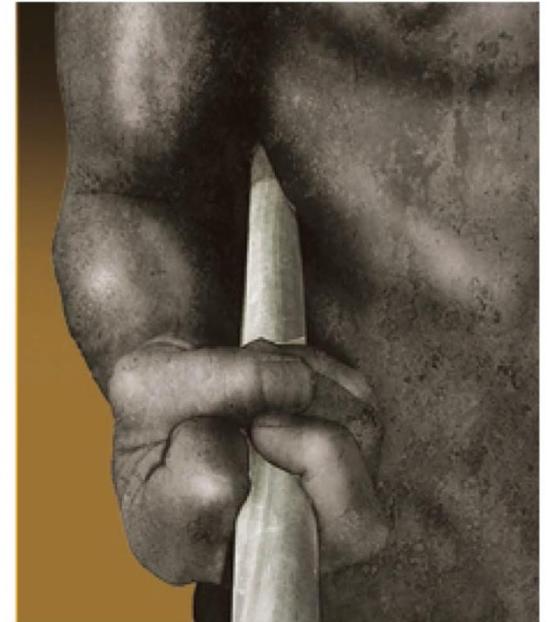


IMPUGNATURA BELLICA



L'impugnatura degli Opliti

La lancia trattenuta tra le dita, indice e medio, determinava maneggevolezza, precisione e forza di penetrazione.

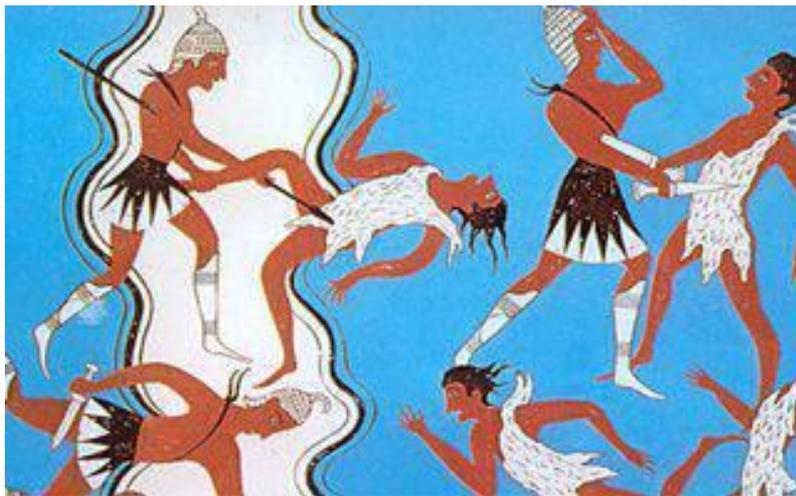


DIMOSTRAZIONE PRATICA



Autore ignoto – Tardo corinzio a figure nere e policrome
630 a.C. Museo Nazionale Etrusco

Due Falangi si affrontano, dietro le file dei soldati il suono dei flauti



“AFFRESCO DI PYLOS” (GRECIA)
1300 a.C. GUERRA DEL PELOPONNESO



Battaglia delle Amazzoni
V sec. a.C.

LANCIO CON ANKÙLE (laccio di cuoio)



**L'IMPUGNATURA
 RISCONTRO
 TECNICO**



**COMPARAZIONE
 COMPARAZIOE
 ARCHEOLOGICA**



Ricostruzione “Bronzo A”



Vaso V sec. a.C.
 (Museo Archeologico di Londra)



LA MIMICA FACCIALE

Gli esseri umani lasciano trasparire il loro pensiero e le loro emozioni perchè la mimica facciale è difficile da controllare spontaneamente.





“Statua A”

La contrazione di tre muscoli mimici: **il frontale,** **il corrugatore del sopracciglio** e **l’elevatore del labbro superiore,** determina nel soggetto rappresentato dalla statua **un’espressione particolare:** concentrazione, stupore, sembra dire qualcosa.

La contrazione dell’elevatore del labbro superiore ed anche il lieve prognatismo mandibolare mettono anche in evidenza i denti dell’arcata superiore.



“Statua B”

La decontrazione di almeno quattro muscoli mimici:

il frontale,

il corrugatore del sopracciglio,

l'orbicolare dell'occhio

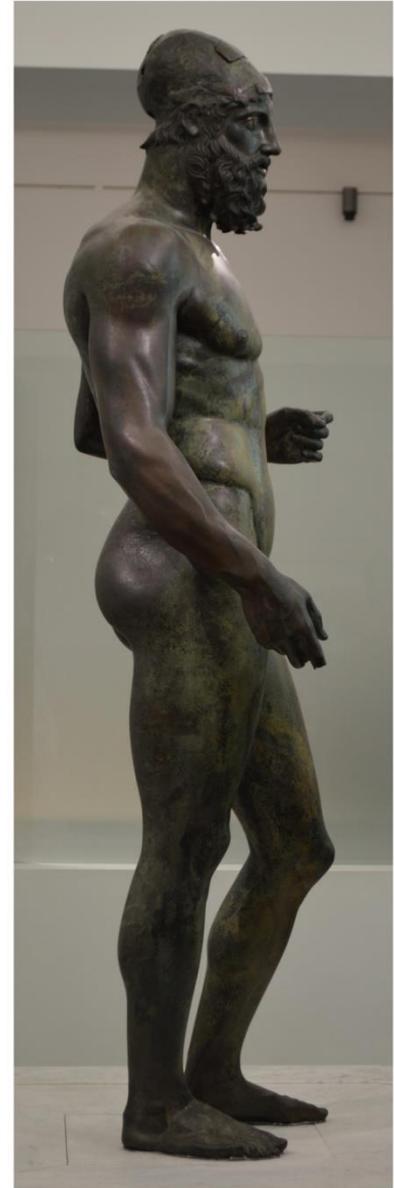
e l'elevatore del labbro superiore,

determina nel soggetto raffigurato
dalla statua

un'espressione imperturbabile.

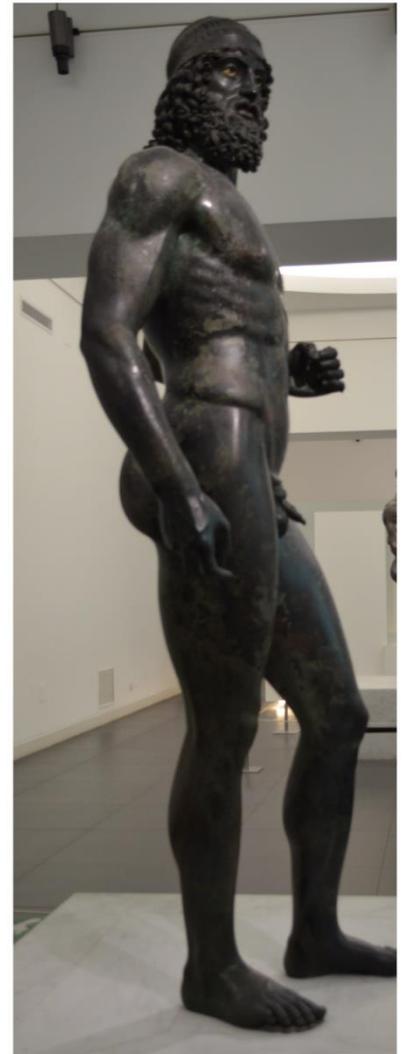
Perchè la “Statua B” potrebbe essere Pericle?

- 1) **Pericle** ha governato Atene dal **460 al 429 a.C.**, questa statua è stata realizzata in Grecia nel periodo storico definito “**Età di Pericle**”.
- 2) **Pericle** incaricò Fidia di restaurare il Partenone distrutto durante le guerre e di realizzare statue in bronzo di eroi nazionali e di dei.
- 3) **Pausania** descrive la statua di **Pericle** nella Cittadella di Atene.
- 4) La “Statua B” presenta la muscolatura e gli oteomati di chi si è esercitato nella Lotta. **Pericle** praticava Lotta.
- 5) **Pericle** fu rappresentato sullo scudo della statua della **dea Atena Parthènos** mentre combatteva contro un’amazzone.
- 6) Il **volto di Pericle** rappresentato da un busto custodito a Roma presso i Musei Vaticani è molto somigliante al volto di questa statua.
- 7) **Protagora** scrive che **Pericle** aveva un’espressione imperturbabile, il volto della “Statua B” presenta la stessa espressione.
- 8) **Pericle** era soprannominato **Schinocefalo** (Testa di cipolla marina) per la particolare forma della sua testa. La “Statua B” presenta la stessa forma descritta da Cratino, Eupoli ed altri.
- 9) **Pericle** è l’unico personaggio del V sec.a.C. ad essere citato dalle fonti per avere quella alterazione scheletrica.
- 10) Gli Studiosi **Fuchs, Isler, Arias ed Alberto Angela** hanno ipotizzato che le due statue possano rappresentare **eroi ateniesi**.



Perchè la “Statua A” potrebbe essere Temistocle?

- 1) **Temistocle** diventò un eroe nazionale sconfiggendo con uno stratagemma i Persiani nella **battaglia di Salamina**.
- 2) **Pericle** riabilitò la memoria di **Temistocle** proprio nel periodo di realizzazione della statua (460 a.C.).
- 3) Fonti storiche riferiscono dell'esistenza di statue di **Temistocle**.
- 4) La “Statua A” presenta la muscolatura di chi si esercita nella Lotta, **Temistocle** praticava Lotta.
- 5) Il **volto di Temistocle** rappresentato da un **busto** custodito a Roma presso i Musei Vaticani è somigliante al volto della “Statua A”.
- 6) Il **volto di Temistocle** raffigurato su una **moneta del V sec. a.C.** è molto simile, per fisionomia, al volto della “Statua A”.
- 7) Gli Studiosi **Fuchs, Isler, Arias ed Alberto Angela** hanno ipotizzato che le due statue possano rappresentare **eroi ateniesi**.
- 8) La “Statua A” potrebbe aver fatto parte di un **gruppo di statue** in bronzo esposte in Grecia, che rappresentavano eroi nazionali, quali: Santippo, Milziade, Cimone, Pericle, Temistocle, altri.
- 9) Le statue potrebbero essere state trafugate dai Romani, caricate su imbarcazioni e finite in fondo al mare.



VITE
DI PLUTARCO
CHERONEO
DE GLI HVOMINI ILLVSTRI
GRECI ET ROMANI,

Tradotte per M. LODOVICO DOMENICHI,
& altri. Et diligentemente confrontate co' testi Greci
per M. LIONARDO GHINI.

*Per abbellimento, e vaghezza delle quali, oltre a' Sommarij del DOMENICHI,
in questa nostra ultima impressione, vi habbiamo inserti gli argomenti, & le an-
notazioni del SAN SOVINO; & l'habbiamo adornate di figure tratte dal
naturale; il tutto di nuovo ricorretto, & riconsolato co' Testi piu autentichi.*

Con la Vita dell' Autore descritta da THOMASO PORCACCHI.

Con due Tavole copiosissime, di Nuouo reuiste, & quasi del tutto rifatte: L'una
delle cose notabili: & l'altra de' nomi delle Città, Isole, Mari, Laghi,
Fiumi, Monti, & altri luoghi, e paesi illustri.

CON PRIVILEGIO.



PARTE

PRIMA.



IN VENETIA, M. DCVII.

Appresso Bartolomeo de gli Alberti.

268 :



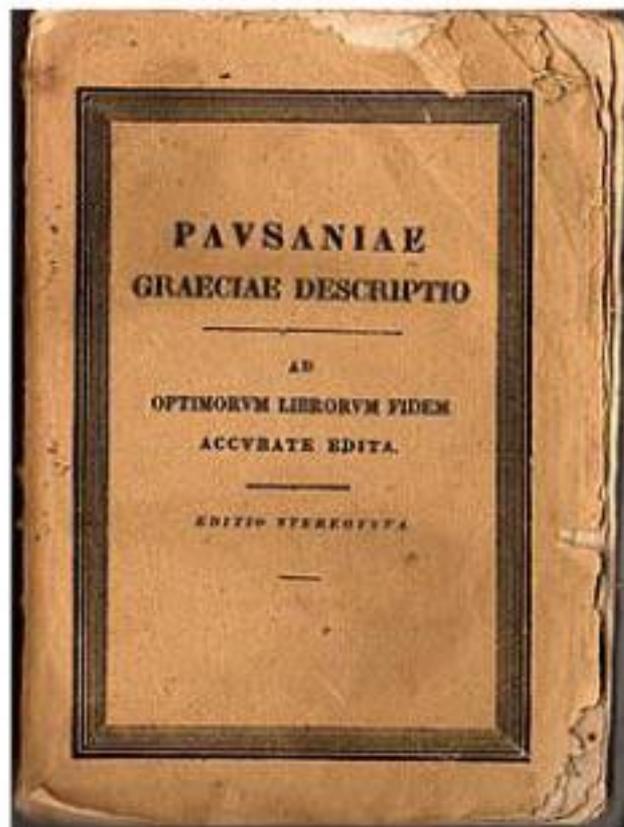
LA VITA DI
PERICLE.

Pericle, figlio di Santippo e Agariste, nacque a Colargo nel 495 a.C. e morì ad Atene nel 429 a.C.

Generale, Stratego e Statista iniziò a governare Atene nel 460 a.C. portandola al massimo splendore culturale, democratico ed artistico.

Incaricò **lo scultore Fidia** di coordinare i lavori di ristrutturazione del Partenone e degli edifici di Atene distrutti dai persiani e di realizzare statue in bronzo e crisoelefantine per onorare gli eroi che avevano combattuto per Atene.

L'ESISTENZA DELLE STATUE DI PERICLE



1. Nella cittadella di Atene sta Pericle figlio di Santippo, e Santippo stesso, che combatte in mare contro i Medi a Micale. La statua di Pericle è dall'altra parte. Vicino a quella di Santippo stà Anacreonte Teio, il primo, che dopo Saffo Lesbia abbia dedicato all'amore la maggior parte delle cose da lui scritte: costui è rappresentato come un'uomo, che canta nell'ebbrezza. Le donne vicino, lo d'Inacco, e Callisto di Licaone furono fatte da Dinome-

Pausania - Descrizione della Grecia - Libro I - Cap. 25 - Pag. 64

Vi sono poi due altri doni, il Pericle figlio di Santippo, e la opera di Fidia più degna di esser veduta, la statua, cioè di Minerva, che da quelli, i quali la dedicarono, appellano *Lemnia*.

Pausania - Descrizione della Grecia - Libro I - Cap. 25 - Pag. 74

Pericle praticava Lotta

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 273

di Pericle . Era Thucidide nobile huomo , ilquale fu lungo tempo contrario a Pericle nelle cose della Republica. Costui domandandogli Archidamo Re de Lacedemonij, quat di loro due fusse piu eccellente nella lotta, o Pericle, o egli; rispose, io poi che combattendo l'ho vinto , egli vince difendendosi di non esser caduto, & fa credere ancho il contrario a coloro che hanno veduto . Fu Pericle molto cauto nel dire , & però timidamente andava a fauellare in dubito : di maniera.

Archidamo II, Re di Sparta, chiese a Tucidide chi, tra lui e Pericle fosse più eccellente nella Lotta.

Tucidide rispose: “Vinco io, ma Pericle non accetta di perdere e convince anche quelli che hanno visto di non essere caduto.”

Fidia raffigurò Pericle sullo scudo della dea

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 289

D I P E R I C L E. 289

A. hauēdo egli dipinta nello scudo della Dea, la battaglia delle Amazone, vi haueua fatta anchora la sua effigie in un uecchio caluo, ch'alzaua un sasso à due mani. Fece ancho vna bellissima figura di Pericle, che cōbatteua con vna Amazone. Et la latitudine di questa figura era fatta in modo, ch'ella teneua l'hafta innanzi à gli occhi di Pericle: & ciò haueua egli fatto in pruoua, & con grande artificio, quasi ch'egli volesse nascondere la somiglianza di Pericle, che vedea da ogni lato. Essendo dunque Fidia per questo cacciato in prigione, vi morì da se stesso: ma, co-

Diverse opere fatte da Fidia.

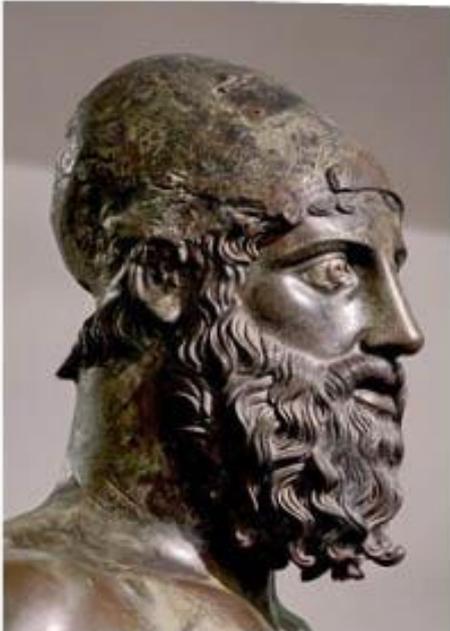
Morte di



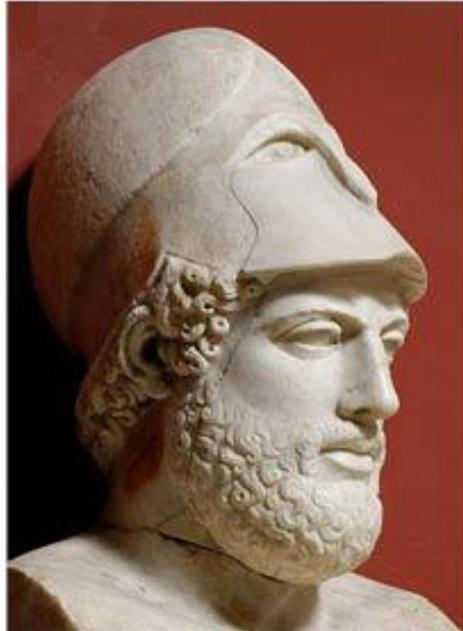
Ricostruzione della statua crisoelefantina di Fidia che raffigurava Atena Parthenos

Calco dello scudo di Strangford

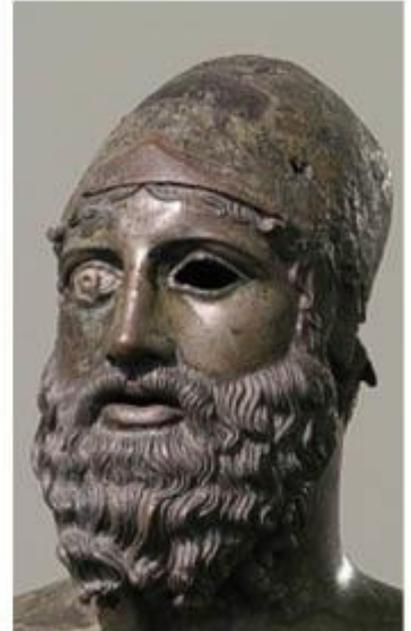
Pericle



“Statua B”
Originale V sec. a.C.
Museo Archeologico R.C.



Due copie molto simili tra loro del busto di Pericle
da statue originali greche del V sec. a.C.
Musei Vaticani e Museo di Londra



“Statua B”
Originale V sec. a.C.
profilo sinistro

Riscontrabili somiglianze fisionomiche

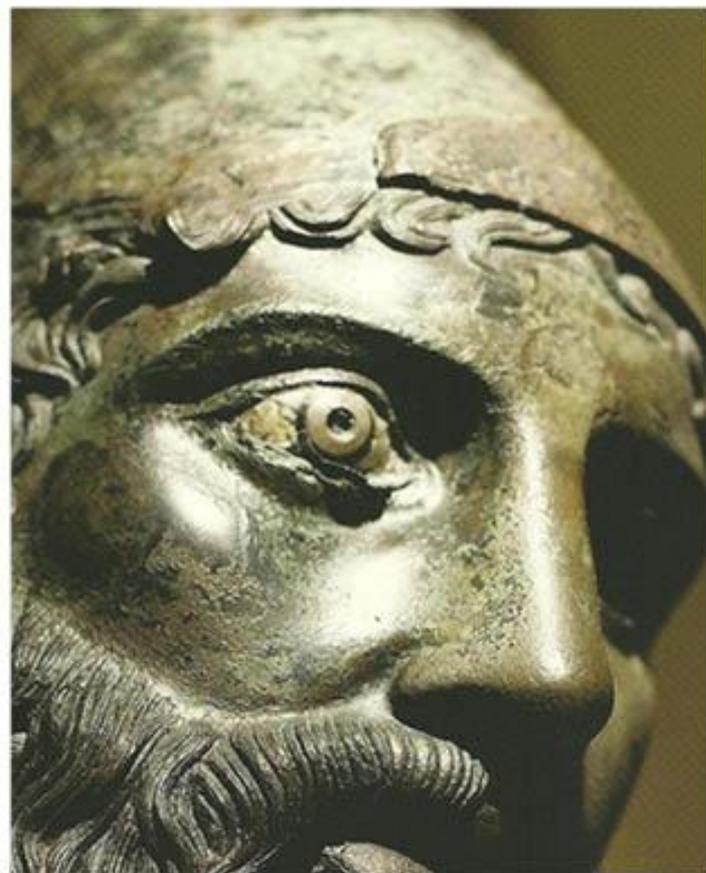
Naso, arcata sopraccigliare, zigomi, labbra e mimica facciale

L'imperturbabilità della mimica facciale di Pericle

Attraverso gli scritti di **Protagora**, filosofo ed amico di Pericle, vissuto dal 490 al 415 a.C. e di **Plutarco**, scrittore greco vissuto dal 46/125 d.C. conosciamo la mimica facciale di Pericle.

Protagora riferisce dell'imperturbabilità della mimica facciale di Pericle che non era solo un dato del carattere ma un esempio etico e politico da ostentare.

Plutarco in "*Vite parallele*" definisce l'espressione del volto di Pericle inflessibile al riso.



Σχινοκέφαλος - Schinocefalo

(Testa di cipolla marina)

Plutarco - Vite Parallele - Vita di Pericle, pag. 270

Sogno della madre di Pericle. *dola in saluberrimo stato la pose. Questa donna una notte sognò di partorire un Leone, & pochi giorni dopo partorì Pericle, assai bello di corpo, ma col capo un poco lunghetto, il quale non rispondeva troppo bene all'altre parti del corpo. Et perciò quasi tutte le statue di lui si fanno con la celata in capo, & ciò perchè gli artefici non volevano mostrare quella bruttezza di capo. Et i Poeti Athemiesi per oltraggiarlo, lo solevano chiamare χιτοκέφαλος, quasi che egli hauesse il capo simile alla cipolla squilla. Et Cratino, anch'egli poeta Comico nella sua favola, che si chiama i Chironi, ragionando di lui disse in questo modo. H*

Cratino.

Plutarco nella sua pubblicazione “*Vite Parallele*”, scrive tra l’altro, che Agariste, madre di Pericle, sognò di partorire un leone e pochi giorni dopo nacque **Pericle**, molto bello di corpo, ma con il capo sproporzionato. Quando Pericle divenne un personaggio politico importante, le sue statue venivano rappresentate con l’elmo per nascondere la bruttezza del capo. I Commediografi dell’epoca, Cratino Telecride ed Eupoli, nelle loro commedie soprannominavano Pericle “**Testa di cipolla marina**”.

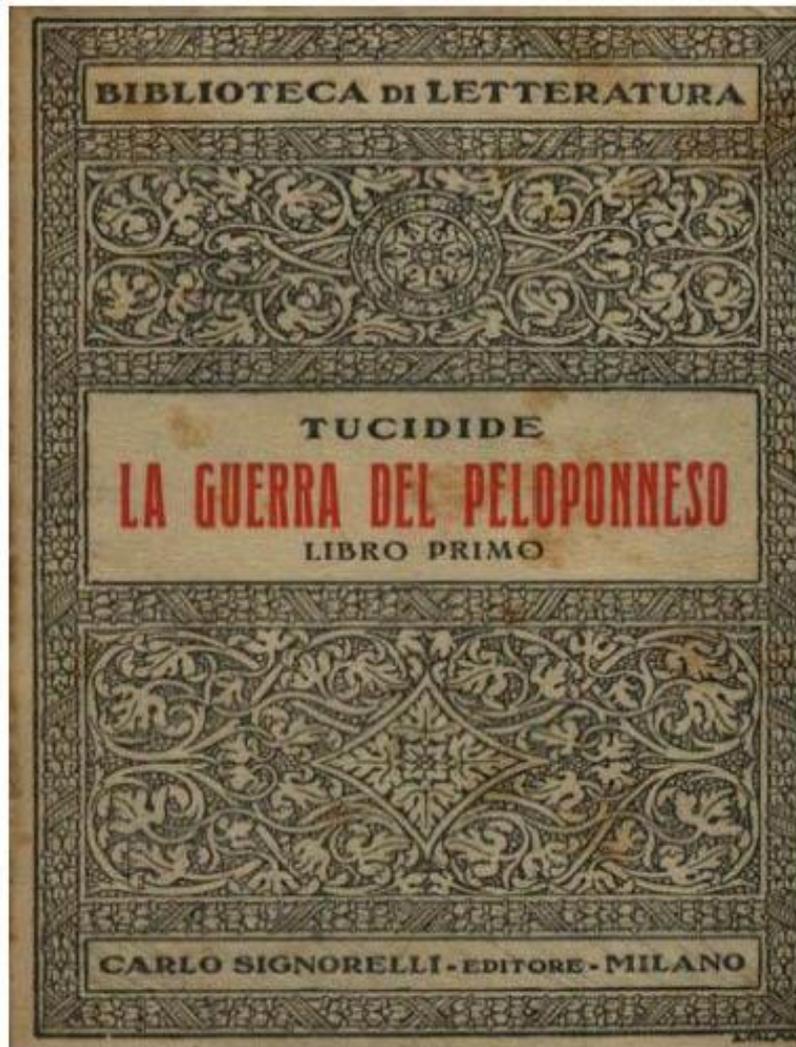
Temistocle

Temistocle nacque ad Atene (Grecia) nel **525 a.C.** e morì in esilio nel **459 a.C.**.

Generale e Statista fu il promotore del potenziamento militare navale di Atene sin dal 493 a.C., l'eroe delle battaglie di Maratona, Capo Artemisio e Salamina, il condottiero che più di tutti contribuì alla vittoria della Grecia contro la **Persia del Re Serse**.

Pericle riabilitò la sua memoria riconoscendolo come un eroe della causa ateniese.

L'ESISTENZA DELLE STATUE DI TEMISTOCLE



Tucidide scrive che **Temistocle** fu “*l’uomo più grande dei Greci*”. Altre fonti storiche testimoniano dell’esistenza di statue e raffigurazioni di **Temistocle**:

- **statua nell’agorà di Magnesia** (Tucidide, Nepote e Plutarco);
- **statua nel tempo di Artemide Aristobule**, (*Plutarco, Them. 22,1-2*),
- **statua nel Pritaneo con Milziade**, riconosciuto in un Trace (*Pausania, 1,18*);
- **statua nel teatro di Dioniso**, insieme a Milziade, (*Publio Elio Aristide, Or. 46,161,13*).
- **Busto, copia in marmo di originale greco V sec. a.C. - Musei Vaticani.**
- **dipinto nel Partenone** (*Pausania, 1,1,2*);
- **monete coniate a Magnesia** nel 465/459 a.C. circa.

Temistocle praticava Lotta

Plutarco “*Vita di Temistocle e di Camillo*” - pag. 227 - Cap. I



Fania comunque scrive che la madre di Temistocle non era tracia, ma caria, e che non si chiamava Abrotono, bensì Euterpe.⁵ Neante aggiunge che la sua città nella Caria era Alicarnasso.⁶ Per questo motivo e dal momento che i giovani di sangue misto si riunivano nel Cinosarge – si tratta di un ginnasio dedicato a Eracle fuori porta: infatti anche costui non era di pura origine divina, ma aveva sangue misto perché sua madre era una mortale – Temistocle riuscì a persuadere alcuni tra i più nobili rampolli a scendere nel Cinosarge e ad allenarsi a fare la lotta con lui. Con questa azione, sembra che astutamente abbia eliminato la differenza tra cittadini di sangue misto e cittadini autentici.⁷ È

Temistocle



Monete del V sec. a.C.
che raffigurano Temistocle



“Statua A”
Originale V sec. a.C.
Museo RC



Copia statua V sec.a.C.
di Temistocle
Musei Vaticani

Riscontrabili somiglianze fisionomiche

Naso, capelli e barba a riccioli e fluenti, corpo vigoroso

*“Le verità scientifiche
non si decidono a maggioranza.”*

Galileo Galilei

Grazie per l'attenzione!